

Il Grosso Veneziano

Una trattazione semi-definitiva su tipologie e rappresentazioni

A cura di Massimiliano Carrara

www.maxcarrara.it

numismatica@maxcarrara.it

Indice

Breve Storia.....	2
Iconografia e tipologie	3
Grosso del primo tipo detto Matapan.....	3
Grosso del secondo tipo	4
Grosso del terzo tipo	5
Grosso del quarto tipo	6
Lista dei dogi che hanno coniato il grosso e rarità.....	7
Galleria di Grossi Matapan	8

Breve Storia

Venezia nel XI secolo poteva considerarsi la città più ricca dell'Occidente. Infatti era la padrona incontrastata dei mari e di tutti i commerci con l'Oriente. All'epoca la valuta più comune per gli scambi commerciali internazionali era il miliarese bizantino ma Bisanzio era una potenza oramai in costante declino. Per questo quando Venezia introdusse una nuova tipologia di moneta questa ebbe un larghissimo successo e per più di tre secoli fu la moneta di riferimento per i commerci internazionali con il Levante.

Durante il dogato di *Enrico Dandolo* (1192-1205) si introdusse una nuova moneta, in argento quasi puro (0,965) e di peso notevole (gr 2,18): il **grosso matapan**. Questa moneta ottenne fin da subito un enorme successo a livello internazionale, diventando la "valuta" più apprezzata in tutto il bacino del Mediterraneo.

Sul dritto è raffigurato San Marco che porge il vessillo al doge, al rovescio c'è Cristo seduto in trono. Le fonti più antiche indicano che il grosso matapan fu introdotto nel 1202 per pagare i salari degli operai dell'Arsenale che stavano costruendo le navi per la IV crociata, ma in realtà il grosso veneziano, così come gli altri grossi coevi italiani, fu introdotto principalmente per motivi commerciali.

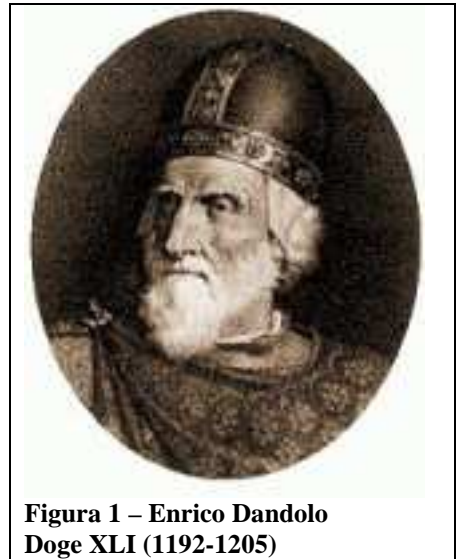
In un contesto di denaro fortemente svilito e svalutato, singola denominazione usata sia per pagamenti, sia come unità di conto, il Grosso Matapan in buon argento rappresentò una valuta forte che prese il dominio dei pagamenti internazionali, soprattutto nei Balcani e nel Mediterraneo orientale. Oltre al denaro infatti esso spazzò via dai commerci internazionali i miliarensi bizantini ed i dirhem arabi, diventando la valuta commerciale di riferimento per oltre 150 anni, grazie al severo controllo di peso e di fino attuato dalle autorità veneziane.

La svalutazione progressiva del grosso matapan iniziò verso la fine del XIV sec. a causa delle ingenti spese di guerra di Venezia, che si trovò costretta rilassare il controllo sul peso delle monete, fino ad abbassarne a più riprese il peso ufficiale.

Le caratteristiche del grosso matapan furono presto colte a Milano, Cremona, Genova, Pisa, Verona, Padova, Bologna e in Toscana, ove furono conati grossi locali: si creò così nel XIV sec. un'area economica omogenea.

Il successo di questa moneta la rese molto imitata e falsificata: in particolare si ricordano i grossi imitativi di Serbia (detta anche Rascia) per la loro somiglianza strettissima, così come quelli di Bulgaria, Bisanzio, Chio e, in Italia, Casale, Incisa, Torino e altri.

Etimologia: grosso da moneta grossa, letteralmente moneta grande; matapan probabilmente dall'arabo mautabān che significa "Cristo Seduto".



**Figura 1 – Enrico Dandolo
Doge XLI (1192-1205)**

Iconografia e tipologie

Grosso del primo tipo detto Matapan

Nome alternativo: *Matapan o Grosso da 26 denari piccoli*

Peso indicativo: 2.178g

Titolo: 965

Periodo di coniazione: 1192 – 1356

Questa tipologia di grosso è la più diffusa e la più longeva. E' stato adottato da diversi dogi per quasi due secoli senza che subisse alcun cambiamento nella rappresentazione figurativa. Le figure sono molto plastiche e primitive e sono di chiara derivazione bizantina.

Al *diritto* si ha sempre San Marco che porge il vessillo al doge. Il doge è rappresentato sempre con la barba il capo scoperto e posizionato di fronte all'osservatore con un braccio che regge il vessillo. Il campo è sempre libero da altre scritte e la legenda presenta il nome del doge, la scritta DVX parallela con l'asta del vessillo e la frase canonica S.M.VENET. Per questa tipologia di grossi il diritto non subisce cambiamenti sostanziali, salvo nelle diverse denominazione dei dogi.

Al *rovescio* si ha sempre un Cristo Redentore seduto sul trono. Non vi sono mai legende e, nel campo, figura sempre la scritta ICXC (Cristo in greco), anch'essa di chiara derivazione Bizantina.



Figura 2 – Grosso del Primo Tipo - Giovanni Dandolo (1280 – 1289)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: +IO.DANDOL DVX S.M.VENET

R: \ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe Nel Campo: ICXC

Fonte: galleria sul web

Grosso del secondo tipo

Nome alternativo: *Grosso da 32 denari*

Peso indicativo: 1.978g

Titolo: 952

Periodo di coniazione: 1382 –1400

Dopo una pausa di una decina di anni (l'ultima coniazione di un grosso del primo tipo risale al 1356), il doge **Andrea Contarini** (1368-1382) riprese a battere questa tipologia di monete anche se introdusse dei notevoli cambiamenti stilistici.

Nel *diritto* cambia notevolmente la rappresentazione del Doge. Ora si trova di profilo, è privo di barba e porta in testa il tipico copricapo dei dogi.

Il rovescio non è cambiato molto, salvo che ora nel capo sono comparsi due simboli: alla destra del Redentore si trova sempre una stella a cinque punte. Alla sua sinistra si trova una grossa P.

Soprattutto questa caratteristica permette di identificare facilmente tale tipologia di monete in quanto costituisce il carattere distintivo rispetto ad un grosso del primo tipo.



Figura 3 – Grosso del Secondo Tipo – Andrea Contarini (1368 – 1382)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: +ANDR.CONTARIN DVX S.M.VENET

R: \ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe Nel Campo: ICXC, Stella e P

Fonte: galleria sul web

Nota: Perdonatemi per la scarsa qualità della moneta qui riportata: purtroppo non ho simili pezzi nella mia collezione ed è quanto di meglio sono riuscito a trovare. Spero in un futuro di poter sostituire la presente immagine con una migliore.

Grosso del terzo tipo

Nome alternativo: ----

Peso indicativo: 1.82g

Titolo: 912

Periodo di coniazione: 1400 – 1423

A metà del dogato di *Antonio Venier* (1382 – 1400) si decise di modificare l'iconografia del grosso. Ne risulta che per questo doge si hanno due differenti coniazioni: grossi del secondo tipo (leggermente più rari) e grossi del terzo tipo (molto comuni).

In questa nuova tipologia di moneta il *diritto* non è cambiato molto rispetto al secondo tipo. Le legende e la rappresentazione dei personaggi è invariata rispetto al precedente. Tuttavia ora nel campo si sono aggiunte due Stelle a cinque punte sotto le inarcature della legenda di destra e di sinistra.

Il *rovescio* ha invece subito numerose modifiche. Vi è sempre il Cristo Redentore sul trono, ma ora vi è la legenda *GLORA TIBI LAVS*. Non c'è più nessuna scritta nel campo.

Da notare che per questo tipo di grosso si rilevano anche delle varianti. Infatti delle monete di *Tommaso Mocenico* (1414-1423) si hanno sia pezzi con le due stellette al diritto, sia pezzi che al posto delle stellette riportano le iniziali.



Figura 4 – Grosso del Terzo Tipo – Antonio Venier (1382 – 1400)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: +ANTO VENIERO DVX S.M.VENET. Nel campo: STELLE

R: \ Redentore sul trono. Legenda: GLORIA TIBI LAVS

Fonte: Collezione Carrara

Grosso del quarto tipo

Nome alternativo: *Grossetto*

Peso indicativo: 1.40g

Titolo: 912

Periodo di coniazione: 1423 – 1471

L'ultima tipologia di grosso, che per alcuni autori tale non è e lo considerano una moneta a parte, è il grosso del quarto tipo o grossetto.

Questa moneta è del tutto simile al grosso del terzo tipo, salvo che per il peso che è diminuito: le monete presentano un peso medio di 1,40g. Questa notevole diminuzione del peso è il sintomo della crisi economica che pesava sulla Repubblica.

Questa tipologia di moneta venne poi definitivamente sostituita dalla Lira.



Figura 5 – Grosso del Quarto Tipo – Francesco Foscari (1423 – 1457)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: +FRANC FOSCARI DVX S.M.VENET. Nel campo: S

R: \ Redentore sul trono. Legenda: GLORIA TIBI LAVS

Fonte: Collezione Carrara

Lista dei dogi che hanno coniato il grosso e rarità

Anno	Doge	Rarità	Note
1192-1205	Enrico Dandolo	4	Grosso primo tipo
1205-1229	Pietro Ziani	C	
1229-1249	Giacomo Tiepolo	C	
1249-1253	Marin Morosini	1	
1253-1268	Renier Zeno	C	
1268-1275	Lorenzo Tiepolo	c	
1275-1280	Jacopo Contarini	c	
1280-1289	Giovanni Dandolo	C	coniato ducato d'oro
1289-1311	Pietro Gradenigo	C	
1311-1312	Marino Zorzi	5	
1312-1328	Giovanni Soranzo	C	
1329-1339	Francesco Dandolo	1	
1339-1342	Bartolomeo Gradenigo	1	
1343-1354	Andrea Dandolo	1	
1354-1355	Marin Falier	---	<i>NON HA CONIATO GROSSI</i>
1355-1356	Giovanni Gradenigo	7	
1356-1361	Giovanni Dolfin	---	<i>NON HA CONIATO GROSSI</i>
1361-1365	Lorenzo Celsi	---	<i>NON HA CONIATO GROSSI</i>
1365-1368	Marco Corner	---	<i>NON HA CONIATO GROSSI</i>
1368-1382	Andrea Contarini	1	GROSSO DEL SECONDO TIPO
1382	Michele Morosini	8	GROSSO DEL SECONDO TIPO
1382-1400	Antonio Venier	1-C	GROSSO SECONDO TIPO / TERZO TIPO
1400-1413	Michele Steno	C	GROSSO DEL TERZO TIPO
1414-1423	Tommaso Mocenigo	R	GROSSO DEL TERZO TIPO con stellette
		R	GROSSO DEL TERZO TIPO con iniziali
1423-1457	Francesco Foscari	C	Grosso o grossetto
1457-1462	Pasquale Malipiero	3	Grosso o grossetto
1462-1471	Cristorforo Moro	5	Grosso o grossetto

Nota: la rarità va da C, 1, 2,..8 ed è tratta dal catalogo “*Cesare Gamberini di Scarfea*”

Galleria di Grossi Matapan



Figura 6 – GROSSO - Enrico Dandolo (1192 – 1205)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: +.N.DANDOL DVX S.M.VENET

R: \ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 7 – GROSSO - Pietro Zani (1192 – 1205)

D: \ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: P.ZANI DVX S.M.VENETI

R: \ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 8 – GROSSO - Lorenzo Tiepolo (1268 - 1275)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: LA. TEVPL. DVX S.M.VENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 9 – GROSSO - Jacopo Contarini (1275-1280)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: IA CONTARI DVX SMVENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 10 – GROSSO - Giovanni Dandolo (1280 - 1289)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: IO.DANDVL DVX S.M.VENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 11 – GROSSO - Piero Gradenigo (1289 - 1311)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: P.GRADONICO DVX S.M.VENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 12 – GROSSO - Giovanni Soranzo (1312 - 1328)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: IO SVRANTIO DVX S.M.VENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara



Figura 13 – GROSSO - Andrea Dandolo (1343-1354)

D:\ San Marco che porge il vessillo al doge. Leg: ANDR.DANDVLO DVX S.M.VENETI

R:\ Redentore sul trono. Legenda: anaepigrafe. Nel Campo ICXC

Fonte: Collezione Carrara

A cura di Massimiliano Carrara
www.maxcarrara.it
numismatica@maxcarrara.it